



L'Uruguay ci rovina la festa Tabarez imbriglia gli azzurri

Un gol dopo tre minuti di gioco stende la squadra di Prandelli. Grande serata di Muslera. La Nazionale domina per lunghi tratti ma non passa. Debutta Osvaldo, appannato Balotelli

Foto Lapresse



L'allenatore della Nazionale, Cesare Prandelli, e sullo sfondo quello dell'Uruguay, Oscar Tabarez

ITALIA	0
URUGUAY	1

ITALIA: Buffon, Maggio, Ranocchia, Chiellini, Balzaretti, De Rossi, Pirlo, Marchisio (38' st Pazzini), Montolivo (1' st Pepe), Osvaldo (21' st Matri), Balotelli.

URUGUAY: Muslera, Caceres, Lugano (1' st Coates), Godin, A. Pereira, M. Pereira (49' st Scotti), Perez (5' st Eguren), Arevalo Rios, C. Rodriguez (37' st Gonzalez), Fernandez (37' st Alfaro, Cavani)

ARBITRO: Pereira Gomes (Portogallo)

RETI: nel pt 3' Fernandez

NOTE: espulso Alvaro Pereira per doppia ammonizione. Ammoniti Caceres, Balotelli, Chiellini, Cavani, Lugano e Muslera. Spettatori 42mila. Recupero 2' e 5'. Angoli 6-2 per l'Italia

NERO RICCI

ROMA

L'Uruguay ci rovina la festa. L'Italia rimedia una sconfitta nell'amichevole che doveva celebrare i 150 anni dell'Unità. Per l'occasione la Nazionale si è cambiata, si è fatta bella con la nuova divisa Euro 2012 ma non è bastato. La nuova casacca non ha potuto mascherare i vecchi e irrisolti problemi.

Non è stracolmo l'Olimpico, ma si fanno sentire i 42mila presenti. All'Italia manca una buona fetta dell'attacco (Cassano e Rossi), e davanti si è trovata un avversario di peso. Dopo passeggiate in giro per l'Europa minore, l'Italia è persa senza idee, lenta e Balotelli-dipendente. Stavolta Super Mario non si attiva (come invece aveva fatto in Polonia con il suo euro-gol) e si vede. Non si

perdeva in casa da cinque anni, l'ultima sconfitta fu nel 2006 (Italia-Croazia 0-2), e per Prandelli è la terza sconfitta (Camerun al debutto nel 2010, Irlanda il 7 giugno scorso). «Se va male contro l'Uruguay inizierò a preoccuparmi», disse il ct alla vigilia. Faccia pure, magari studiando un "Piano B" per sostituire Montolivo, ancora una volta galleggiante e senza forma (ma Aquilani?). Dall'altra parte Tabarez manda in panchina Luis Suarez e si affida a un fischiatissimo Cavani, anche se l'Uruguay non è solo il partecipe. Lo dimostra il binomio che manda i campioni d'Europa in vantaggio già al 4'. Azione nata da un cross di Caceres che trova Sebastian Fernandez pronto a deviare in rete su dormita di Ranocchia. Non il modo migliore per festeggiare le 112 presenze in azzurro che fanno di Gigi Buffon il terzo giocatore con più presenze in Nazionale assieme a Dino Zoff. Prandelli punta sul blocco che aveva promesso, senza pretattica, «per capire gli errori commessi nei primi 25' di Breslavia». Dentro Pirlo in regia con De Rossi e Marchisio intermedi, Montolivo trequartista e la coppia Balotelli-Osvaldo.

È la nuova Italia, quella che si affida ai gol di un ragazzo di colore nato a Palermo e con l'accento bresciano, quella di un argentino che non ha remore nel dire che «con l'Uruguay è come un derby, ma adesso difendo i colori italiani e ne sono orgoglioso». Coppia al debutto dal primo minuto, ed è subito feeling con

una triangolazione che manda Ballo a rete sbarrato però da Muslera. Super Mario non tornava all'Olimpico dal calcione di Totti nella finale di Coppa Italia 2010. Per lui ieri solo applausi, a ogni sua giocata. Poi per i due è soprattutto una gara d'abilità a schivare i tacchetti degli uruguaiani, alla faccia dell'amichevole. Nelle istruzioni c'era anche il cross di Balzaretti e Maggio, i traversoni arrivano però sempre dalla parte del rosanero, mentre dalla sua parte Maggio soffre l'ottimo Pereira. I primi 45' se ne vanno con un gol divorato da Osvaldo di testa.

RIPRESA

Nella ripresa spazio a Pepe per un deludente Montolivo e avanti col tridente. Ed è proprio il neo entrato a dare brio al reparto avanzato, il suo guizzo viene spento da Muslera in angolo. Ma con Pepe da quelle parti è anche più libero Maggio di salire, ed è proprio il terzino a tentare poco dopo l'incursione, sparando alto di centimetri. Al 20' spazio a Matri per Osvaldo, ma il gol lo sfiora ancora un terzino, al 78', con splendida risposta di Muslera su Balzaretti. Ultimi 10' con un uomo in più per l'espulsione di Alvaro Pereira per doppio giallo, nella mischia anche Pazzini, l'Uruguay pregusta di rovinare la festa all'Italia e inizia a perdere tempo per salvare la vittoria. Ma anche un (più meritato) pari non avrebbe cambiato le cose. ♦

prossimi scontri diretti con Lazio e Juve».

Ciclo Inter finito?

«Questo non lo so, per lo scudetto credo che farà fatica a rientrare ma ha sempre una buona struttura».

Luis Enrique: futuro vincente o utopia impossibile?

«Né futuro vincente, né utopia, nel calcio tutto dipende dai risultati».

Calcipoli: giusta la battaglia della Juve?

«Non sto seguendo molto la vicenda, ma credo che si debba chiudere questa parentesi una volta per tutte».

Questo è un momento delicato, il paese versa in una delicata situazione politica ed economica, quali sono le sue sensazioni?

«Le mie sensazioni sono quelle di tutti, siamo un po' in confusione, vedremo come si evolverà la situazione. Sono sicuro che il paese si riprenderà».

Si parla tanto di sacrifici economici, manovre lacrime e sangue. In tutto questo, i calciatori sono dei privilegiati?

«Sono dei privilegiati perché fanno il lavoro che gli piace, per il resto preferisco non entrare nel merito».

Oggi che cosa fa Super Dino?

«Oggi ho giocato a golf, un bel parggio (ride, ndr)».

Battute a parte, tornerebbe ad allenare?

«No, ormai osservo il calcio dall'esterno, sono fuori dal giro e non ho più velleità». ♦